DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 80 - Finanziaria Banche Legale L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 62 | GIOVEDI 14 MARZO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

Un monarchico giornale della sera fa di nuovo macabri sogni di guerra. Che al Quirinale si sia allontanata l'idea di scatenare la guerra civile e si puntino invece tutte le carte sulla "terza guerra mondiale"?

IL MONARCHICO PREOCCUPATO

Il signor Lupinacci, il solo liberale, — riconosciamogli questo merito, — che abbia avuto il coraggio di dichiararsi apertamente monarchico e di far campagna per la monarchia, è preoccupato. I risultati della prima giornata di elezioni amministrative, che hanno segnato l'indiscutibile vittoria dei grandi partiti di massa, lo hanno riempito di melanconia. Se si andrà avanti così, egli dice, dovremo chiederci se là vita è ancora degna di essere vissuta, cioè, se vi è ancora posto per chi fa appello non ai partiti, ma all'individuo nella sua «solitaria autonomia». Lasciamo al solitario monarchico il tono da Apocalisse. Riconosciamo però che la sua preoccupazione ha un fondamento obiettivo. Se le elezioni amministrative, infatti, continueranno a dare risultati analoghi a quelli della prima domenica, la «solitaria autonomia» dell'individuo continuerà a trovare tutti i posti a cui aspira, ma il partito liberale, che un tempo amministrava più della metà dei Comuni d'Italia, sarà praticamente escluso da questa amministrazione, passando la schiacciante maggioranza dei Comuni nelle mani di uomini che si richiamano ai grandi partiti di massa. La cosa, politicamente, è di grande rilievo, tanto più che il risultato delle elezioni amministrative, pur non potendo coincidere con quello delle elezioni politiche, ne è il preludio e ne indica per lo meno il generale indirizzo. Se nel corso di tre mesi non riesce a rimontar la corrente, non il liberalismo italiano, che è una cosa diversa, ma il concreto partito liberale nelle cui file milita il signor Lupinacci, si troverà ridotto agli estremi. La preoccupazione è più che giustificata. Ci sembra però che, se avesse il coraggio di risalire spregiudicatamente alle cause, il solitario monarchico di cui ci occupiamo dovrebbe per prima cosa battersi il petto. Che il partito liberale dovesse essere schiacciato tra le grandi formazioni dei partiti di massa non era affatto una necessità della situazione presente. Allo stesso modo non era una necessità della situazione presente che dovesse deperire e viver di vita stentata il Partito d'azione. L'Italia è un paese di struttura economica e sociale così differenziata, che una formazione politica fondata sulle classi intermedie e sulla intellettualità ancor riluttante a iscriversi ai grandi partiti di massa, aveva ampie possibilità di sorgere, di svilupparsi, di affermarsi come forza autonoma. Lo sviluppo in questo senso del Partit d'azione è stato ostacolato e frenato dalla tendenza a voler assumere le funzioni già assolte in modo brillante, tra le masse lavoratrici più avanzate, dai partiti tradizionali dei lavoratori. Per il partito liberale è avvenuto l'opposto. Ciò che lo ha condannato a deperire e viver di vita stentata, non è stata la tendenza a emular comunisti e socialisti, ma il panico per il temuto sviluppo di un movimento reazionario alla sua destra, e quindi la tendenza a emular la reazione anche nelle sue forme più marcate. «Bisogna collocarsi a destra, sempre più a destra, bisogna attaccar l'«esarchia» pur facendone parte, bisogna liquidare l'antifascismo e difendere anche i fascisti col pretesto del ritorno alla normalità, — si son detto i liberali, — altrimenti il qualunquismo, che è un movimento mascherato fascista agli inizi, prenderà il nostro posto, ci strapperà le basi che spettano a noi». In questa posizione era una tipica assenza di autonomia politica e di spirito liberale. I liberali, adottandola, si rendevano vittime di un ricatto e svelavano lo scarso loro attaccamento alla causa concreta della democrazia e della libertà. Oggi ne pagano il fio.

Un partito non si può sviluppare se non ha un forte legame con gruppi sociali nettamente determinati, oppure una base ideologica tale che permetta di tener assieme in una sola compagine elementi di gruppi sociali diversi ed eterogenei. Il secondo è il caso della Democrazia cristiana; il primo quello dei comunisti e dei socialisti. Ma pei liberali sarebbe assurdo pretendere che le formule di don Benedetto possano tenere il posto dei consigli del confessore; mentre la differenziazione delle nostre classi possidenti esclude ch'esse vadano compatte a un solo partito. Rimaneva, sola speranza di sano sviluppo, lo slancio del periodo clandestino, l'ingenuità dell'antifascismo liberale riformatore, ricercatore in unione con le altre forze antifasciste di nuove strade di sviluppo politico ed economico. Il signor Lupinacci è, forse, uno dei responsabili più in vista del fatto che questa speranza stia venendo meno. Grande rimprovero non gli si può fare, non essendo egli uomo politico, ma letterato, in sostanza. La sua avanzata alla ribalta del partito liberale ha segnato l'avvento dei letterati, medi e piccini, per cui quello che conta non è una realtà politica studiata, compresa, e modificata nel senso voluto, ma il gesto, la frase, il brillante, anche a costo dell'impotenza nell'azione. Dietro ai letterati, ha lavorato il panico per l'«uomo qualunque», panico sbagliato nelle premesse, perchè fondato su un errato giudizio di forze, e fatale nelle conseguenze, perchè non si combatte un nemico come il fascismo vestendosi, nemmeno per burla, dei suoi panni, ma solo strappandogli la maschera con energia.

Dice il Lupinacci che non è troppo tardi, pei liberali, non ostante i primi segni di sconfitta. Lo crediamo anche noi, per il momento. Ma a condizione ch'essi comprendano che i nemici della libertà non sono a sinistra, oggi, nel nostro paese, ma proprio in quei gruppi, siano essi monarchici, o filofascisti, o qualunquisti, contro cui ogni liberale dovrebbe essere d'accordo di condurre in legame con tutte le altre forze democratiche e antifasciste una efficace battaglia. Forse il più pericoloso nemico del partito liberale è proprio il solitario monarchico Manlio Lupinacci.

Stalin smaschera Churchill come nemico della pace nel mondo

I comunisti si sono conquistati in tutti i paesi del mondo la fiducia dei popoli per il loro valore nella lotta per la libertà e contro il fascismo - E' da pazzi qualificare per tendenze espansionistiche il legittimo desiderio dell'Unione Sovietica - la quale ha avuto circa sette milioni di morti in seguito all'invasione hitleriana - di salvaguardarsi per il futuro

La volontà di pace di milioni di uomini stroncherà ogni manovra guerrafondaia

LONDRA, 13 (Reuter). — Radio Mosca riferisce che il Maresciallo Stalin ha dichiarato ed un corrispondente della «Pravda» che il discorso pronunciato da Churchill a Fulton è «pericoloso» e «inteso a seminare discordie ed a impedire la collaborazione fra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica».

Avendogli chiesto il corrispondente: «E' stato il discorso di Churchill tale da recare pregiudizio alla causa della pace e della sicurezza?», Stalin ha risposto: «Certamente. In realtà Churchill ha assunto un atteggiamento guerrafondaio. Churchill non è solo: egli ha degli amici non solo in Gran Bretagna ma anche negli Stati Uniti.

Una somiglianza con Hitler

Va notato che Churchill e i suoi amici dimostrano una somiglianza rimarchevole con Hitler e i suoi amici. Hitler iniziò la sua opera di guerrafondaio con la proclamazione della dottrina razzista, e col proclamare che la vera nazione tedesca era costituita da tutti i popoli di lingua tedesca. Anche Churchill ha iniziato la sua campagna guerrafondaia con una dottrina razzista affermando che le nazioni di lingua inglese sono le sole che valgano veramente e che debbono dominare su tutte le altre. Churchill e i suoi amici stanno apertamente intimando a tutte le altre nazioni di lingua non inglese qualcosa che somiglia ad un ultimatum di questo genere: «Riconoscete di buona voglia la nostra dominazione e tutto andrà bene. Se vi opporrete ciò significherà inevitabilmente la guerra».

Ma le nazioni hanno versato il loro sangue per la libertà e l'indipendenza dei loro paesi e non per mutare il giogo di Hitler con il giogo di Churchill. E' perciò assai probabile che le nazioni che non parlano inglese e che rappresentano nello stesso tempo la stragrande maggioranza della popolazione mondiale, non consentano a cadere in una nuova schiavitù.

La tragedia di Churchill sta nel fatto che egli, come ostinato conservatore, non comprende questa chiara ed evidente verità. Non vi può essere dubbio che la strada presa da Churchill è una strada diretta alla guerra, un incitamento alla guerra contro la Russia. E' anche evidente che la strada indicata da Churchill è incompatibile con il trattato di alleanza esistente tra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica.

E' vero che Churchill per ingannare il pubblico ha dichiarato incidentalmente che il trattato anglo-sovietico di reciproco aiuto e collaborazione potrebbe essere prolungato a 50 anni. Ma come si può conciliare una simile dichiarazione con la strada da lui presa per la guerra contro la Russia — con il suo appello alla guerra contro la Russia? E' evidente che queste due cose non possono conciliarsi e che se Churchill, che vuole la guerra contro la Russia, ritiene possibile nello stesso tempo di prolungare a 50 anni il trattato anglo-sovietico, ciò significa che egli considera questo trattato come un inutile pezzo di carta, necessario solo a coprire ed a nascondere la causa antisovietica da lui propugnata».

L'URSS e gli Stati confinanti

«E' perciò impossibile considerare seriamente le false dichiarazioni degli amici di Churchill in Gran Bretagna circa il possibile prolungamento della durata del trattato a cinquanta anni ed oltre. Il prolungamento della durata di un trattato non ha senso se una delle parti viola il trattato e ne fa un inutile pezzo di carta»

Il corrispondente ha quindi chiesto a Stalin quale opinione egli avesse di quella parte del discorso di Churchill in cui questi «attacca i regimi democratici dei paesi europei confinanti con l'Unione Sovietica e critica le relazioni di buon vicinato stabilite tra questi paesi e la Russia».

Stalin ha risposto: «Questa parte del discorso di Churchill è un misto di calunnie, di brutalità e di mancanza di tatto. Churchill afferma che Varsavia, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest, Sofia, tutte queste famose città sono nella sfera sovietica, e che non soltanto, in un modo o nell'altro, sotto l'influenza di Mosca, ha anche, in misura considerevole e sempre maggiore, sotto il suo controllo. Churchill parla pertanto di "tensione dell'Unione Sovietica ad uno sfrenato espansionismo".

Non ci vuol molto a dimostrare che Churchill, con ciò, ha sfrontatamente e vergognosamente calunniato sia Mosca che i suddetti Stati suoi vicini.

In primo luogo è assolutamente assurdo parlare di esclusivo controllo sovietico a Vienna ed a Berlino, dove vi sono commissioni di controllo quadripartite, in seno alle quali l'URSS non ha che un quarto dei voti. Succede a molta gente di esagerare; ma a tutto deve esserci un limite.

In secondo luogo non bisogna dimenticare il fatto che i tedeschi hanno invaso l'Unione Sovietica attraverso la Finlandia, la Polonia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria. I tedeschi poterono portare la invasione sul nostro territorio attraverso questi paesi poichè in questi paesi vi erano dei Governi ostili all'Unione Sovietica. Ed in conseguenza di questa invasione la Unione Sovietica ha irrimediabilmente perduto in combattimento contro i tedeschi, e per le atrocità tedesche, o per le deportazioni tedesche, circa 7 milioni di uomini. In altre parole le perdite dell'Unione Sovietica hanno superato di parecchie volte quelle britanniche e americane messe insieme. Può darsi che in alcuni ambienti si desideri far passare nel dimenticatoio i colossali sacrifici sopportati dal popolo sovietico per liberare l'Europa dal giogo di Hitler, ma l'Unione Sovietica non può dimenticarli. Vi è forse da meravigliarsi se, nel suo desiderio di salvaguardarsi il futuro, l'Unione Sovietica cerca di avere in questi paesi dei Governi amici? Come si può, se non si è pazzi, qualificare questo desiderio come una tendenza espansionistica dell'Unione Sovietica?».

Churchill afferma poi che il Governo polacco, dominato dai sovietici, è stato spinto ad avanzare enormi ed ingiuste rivendicazioni contro la Germania. Qui ogni parola è una calunnia grossolana e offensiva. La Polonia democratica di oggi è governata da eminenti statisti che hanno provato di sapere difendere gli interessi e l'onore del loro paese laddove i loro predecessori se ne dimostrarono incapaci.

Che ragioni ha Churchill per affermare che gli uomini che sono attualmente al potere in Polonia possano consentire nel loro paese al dominio dei rappresentanti di alcun paese straniero? Scopo delle calunnie di Churchill contro i russi non è forse quello di gettare il seme della discordia nelle relazioni fra la Polonia e l'Unione Sovietica?

Churchill è scontento del fatto che la Polonia abbia ispirato la sua politica all'amicizia ed all'alleanza con l'URSS.. Vi è stato un tempo in cui nelle relazioni sovieto-polacche prevalevano elementi di conflitto e di controversia. Ciò dava ad

(continua in 2. pag., 1. col.)

IL SIGNOR GIANNINI E IL MARCHESE LUCIFERO SI METTANO L'ANIMA IN PACE

Gli ultimi risultati confermano il carattere popolare e repubblicano della votazione

Alle sinistre; 160 comuni con una popolazione complessiva di un milione di abitanti - Anche Nuoro è stata conquistata dal blocco delle sinistre

Domenica si voterà in altri 1120 comuni

Dai dati pervenuti a noi fino al momento di andare in macchina risulta il seguente bilancio: su 414 comuni i partiti di sinistra hanno ottenuto la maggioranza in 160 comuni, la democrazia cristiana isolata o in alleanza con partiti di destra in 165, blocchi socialcomunisti-democristiani in 6 comuni; i liberali in 14 comuni; liste indipendenti in 13 comuni, blocchi liberali-demolaburisti-indipendenti (con partecipazione a volte dei qualunquisti) in 36, gruppi vari 40.

Appare così chiaro che la vittoria dei partiti comunista e socialista, e degli altri partiti che intorno ad essi hanno aderito ai blocchi di sinistra, viene confermata dal grande numero di comuni conquistati (160), sia dall'entità della popolazione che li abita, popolazione che supera il milione.

Particolarmente significativo appare il successo raggiunto a Nuoro, ove i partiti di sinistra hanno conquistato 21 seggi contro 19 ottenuti dai liberali e dai democristiani. Di grande importanza è anche la affermazione raggiunta nella provincia di Cagliari: su 16 comuni 10 sono stati conquistati dal blocco social comunista, 3 dal P. d'A. sardo, 1 dal blocco democristiano-combattenti e 2 da liste indipendenti.

Il successo ottenuto dalla Democrazia Cristiana con una popolazione complessiva di circa 600 000 abitanti non fa che confermare il carattere democratico e popolare delle elezioni. Appare però chiaro che la Democrazia Cristiana non si è presentata sola alle elezioni, ma ha assai spesso bloccato con altri movimenti o con indipendenti In qualche comune, precisamente in sei, la Democrazia Cristiana ha ottenuto la vittoria presentandosi insieme agli altri partiti di massa; altrove invece la D.C. ha preferito bloccare con movimenti di destra, o di estrema destra come è accaduto in circa 30 località ed ha trascinato con sè nei comuni forze politiche che come i liberali, i demolavoristi e i qualunquisti sono state invece, quando si sono presentate da sole, letteralmente polverizzate.

Mentre si vanno via via conoscendo gli ultimi risultati delle elezioni svoltesi domenica scorsa già ferve la preparazione per le elezioni che domenica prossima avranno luogo in circa 1120 comuni appartenenti a 44 provincie.

Sciopero generale in Alta Italia

Conformemente alle decisioni prese la scorsa settimana, le Camere del Lavoro dell'Alta Italia, hanno decretato per oggi una grande manifestazione di protesta contro le ingiustificate opposizioni della Confindustria che impediscono l'applicazione dei contributi unificati a carico dei datori di lavoro. In base a tale decisione, oggi alle ore 15, tutti i lavoratori, impiegati ed operai dell'industria, del commercio, dell'assicurazione e credito, ecc. dell'Alta Italia sospenderanno completamente il lavoro.

Alla rivendicazione dei contributi altre se ne aggiungono di non minor interesse, a rafforzare i motivi della agitazione: e precisamente gli adeguamenti salariali e la determinazione di nuove norme contrattuali per gli impiegati dell'industria privata, e la importantissime richieste dei giovani delle classi '24 e '25 chiamati alle armi.

A proposito di quest'ultima questione, ieri una delegazione della C.G.I.L., della quale facevano parte Oreste Lizzadri e Renato Bitossi, ha presentato al Presidente del Consiglio un memoriale della Commissione Giovanile della Confederazione richiedente che si garantisca il salario ai giovani chiamati, per tutto il periodo di leva.

Per quel che riguarda gli impiegati dell'industria privata, il problema verte oltre che negli adeguamenti salariali anche su una richiesta di nuove norme contrattuali.

IN GUARDIA CONTRO LE PROVOCAZIONI DELLA STAMPA GIALLA!

Netta smentita alle voci di scontri sulla linea Morgan

Lo sciopero che ha paralizzato per due giorni Trieste è cessato

TRIESTE, 13. — Le autorità del Governo militare alleato hanno ufficialmente dichiarato allo *International News Service* che «non vi è ombra di fondamento» nella notizia secondo la quale truppe jugoslave hanno attraversato la linea Morgan e sono penetrate nella zona d'occupazione alleata, ed hanno aggiunto che «nulla del genere è avvenuto. Voci simili circolano periodicamente da due mesi a questa parte» ed i più meticolosi accertamenti hanno sempre provato che sono campate in aria.

Il C. L. N. triestino contro le violenze della «Polizia Civile»

(Per telegrafo, dal nostro corrispond.)

TRIESTE, 13 (V. F.). — *Sul tardi di ieri notte il comitato promotore dello sciopero generale di protesta, proclamato due giorni fa per i sanguinosi fatti di Servola, ha pubblicato il suo quarto bollettino, nel quale ha annunciato di avere preso l'iniziativa di sospendere lo sciopero a partire dalle ore zero del 13 marzo. Il comitato permane in carica.*

Alle ore 23 del 12 marzo la radio di Trieste ha trasmesso l'esito di un colloquio avvenuto fra il colonnello Robertson, responsabile dell'amministrazione alleata nella zona A, e gli organizzatori dello sciopero. Il colonnello ha dichiarato che la richiesta per lo scioglimento della polizia civile non sarebbe stata "nemmeno" presa in esame. Egli ha inoltre affermato di ritenere i membri stessi del comitato responsabili di quanto avvenuto dopo la proclamazione dello sciopero.

La città offre oggi un aspetto assolutamente calmo. Si nota, più che nei due scorsi giorni, la presenza di numerosi agenti della polizia civile.

Il C.L.N. triestino, che non aveva aderito allo sciopero, ha tuttavia oggi preso posizione presentando una energica nota di protesta alle autorità alleate di occupazione contro l'operato della polizia, la quale ha ordinato la rimozione di tutte le bandiere, italiane o jugoslave, esposte in occasione dell'arrivo a Trieste della Commissione per la Venezia Giulia. La nota stigmatizza questo nuovo episodio di violazione di un diritto indiscusso dei cittadini e, dopo aver accennato ad altri episodi del genere, chiede alle autorità alleate di impedire il ripetersi di queste persecuzioni di marca ancora fascista.

Assolutamente fantastiche e prive di fondamento sono le notizie allarmistiche di scontri che sarebbero avvenuti sulla linea di demarcazione fra truppe jugoslave e alleate.

La Commissione alleata per la Venezia Giulia continua intanto, nel consueto riserbo, i suoi lavori. Da alcune voci sembra che ieri siano stati convocati alla presenza della Commissione rappresentanti politici favorevoli alla soluzione italiana ed altri favorevoli a quella jugoslava.

Sembra anche che per oggi saranno convocati dagli esperti economici della Commissione i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali locali, e cioè i sindacati giuliani e i sindacati unici.

LA STAMPA GIALLA E' INFATICABILE

Volgari speculazioni sulla situazione in Persia

LONDRA, 13 — Il Dipartimento di Stato americano ha diramato l'altro ieri sera a Washington la seguente nota ufficiale: «Il Dipartimento di Stato è stato informato che durante la scorsa settimana forze armate sovietiche e materiale pesante da guerra hanno effettuato movimenti a sud della frontiera sovietica attraverso Tabriz verso Teheran e verso il confine occidentale dell'Iran. Questo Governo ha richiesto al Governo sovietico se tali movimenti hanno effettivamente avuto luogo, ed in caso affermativo, quali siano i motivi dei movimenti stessi».

Su questa nota, la stampa gialla si è sbizzarrita a lanciare una serie di notizie allarmistiche e tendenziose.

L'infondatezza di tali notizie è dimostrata, fra l'altro, dalla conferenza stampa tenuta stasera a Teheran dal Primo Ministro persiano, e nel corso della quale egli ha affermato di non essere a conoscenza dei pretesi movimenti di truppe sovietiche nella Persia settentrionale.

La *Reuter* stessa, commentando la notizia pubblicata dalla stampa internazionale, ne denuncia chiaramente la non attendibilità, in quanto osserva come «le città a cui le notizie fanno riferimento si trovano tutte nella presente zona di occupazione sovietica».

«In particolare — aggiunge la *Reuter* — sembrano poco attendibili le notizie secondo cui i movimenti avverrebbero anche in direzione ovest, in quanto le strade che da Tabriz portano verso l'Iraq e la Turchia sono tutte pessime e presentemente ricoperte di neve; esse conducono inoltre verso zone molto montagnose e assolutamente prive di interesse strategico. Esiste soltanto una strada praticabile per forze provviste di equipaggiamento pesante. Questa è la grande strada nazionale Teheran-Bagdad, che traversa Kazvin, la località più vicina a Teheran in cui si trovino truppe russe di occupazione. Per procedere lungo questa strada i russi dovrebbero prima occupare le grandi città di Hamadan e Kermanshah, ciò richiederebbe l'impiego di ingenti forze, e non vi è per ora alcun indizio che si intenda effettuare un'operazione del genere».

KESSELRING DEPONE A NORIMBERGA

Il massacro delle Ardeatine fu eseguito per ordine di Hitler

NORIMBERGA, 13 (*A. P.*). — Il feldmaresciallo Kesselring, continuando nell'udienza di stamane la sua deposizione a discarico di Goering, interrogato sul massacro delle cave ardeatine ha risposto che furono eseguiti gli ordini di Hitler. Egli ha aggiunto di essere stato riconoscente al maggiore Kappler per il modo in cui effettuò la rappresaglia: ha inoltre confermato che i prigionieri feriti appartenenti ai «Commandos» britannici furono fucilati per ordine del Fuehrer.

Kesserling ha poi dichiarato che la divisione «Herman Goering» agiva alle dirette dipendenze del maresciallo di cui portava il nome, attribuendo così a Goering la responsabilità degli atti criminosi da essa compiuti contro le forze partigiane italiane.

L'accusatore britannico Fyfe ha replicato che lo stesso Kesserling è responsabile delle atrocità commesse contro i patrioti italiani.

Alla domanda se sapesse della appropriazione da parte di Goering di documenti religiosi trovati nell'Abbazia di Montecassino, Kesselring ha risposto di averlo appreso dai giornali dopo la sua cattura e che ritiene la cosa possibile dato che la «Divisione Goering» combatteva nelle vicinanze.

Nella seduta pomeridiana è stato chiamato a pronunziare la sua difesa Goering che con enfasi ha detto di avere fatto tutto quanto era in suo potere per rafforzare il movimento e il dominio nazista.

Un comunicato della Giunta d'Intesa, del P.S.I. e del P.C.I.

La Giunta d'intesa socialista e comunista, uditi gli Uffici Centrali elettorali dei due Partiti, ha rivolto la sua attenzione a quanto si è verificato domenica scorsa nelle elezioni di Frascati, dove la lista di coalizione comprendente i candidati comunisti e socialisti, la quale avrebbe dovuto conquistare la maggioranza dei seggi del Consiglio Comunale per il numero dei voti riportati, ha ottenuto invece, sia pure con poca differenza, solo la minoranza.

Ciò è avvenuto perchè un certo numero di elettori anzichè votare, come disciplina di Partito o ben compreso interesse popolare dovevano suggerire; la lista integra e senza cancellazioni, ha cancellato, per non giustificabili impulsi personalistici o di parte, nomi di candidati dell'uno e dell'altro partito.

La Giunta d'intesa appellandosi al necessario spirito di disciplina e di unità di fronte agli avversari, richiama l'attenzione dei compagni, dei simpatizzanti e degli elettori sulle conseguenze deplorevoli che un simile comportamento raggiunge nei risultati di una competizione cui tutti i cittadini debbono accedere spogli di ogni meno elevato sentimento di civismo e di solidarietà.

E' assolutamente necessario che l'episodio di Frascati non abbia imitazioni e strascichi, e che gli impegni di alleanza che i partiti assumono nel nome dei propri elementi, vengano applicati con lealtà e interesse.

Il rispetto reciproco degli accordi, la unità nella votazione della lista comune sono garanzia prima di quella vittoria delle forze popolari e della democrazia, che si sostanzia in questo momento nella conquista dei Comuni da parte dei lavoratori.

I dati di 414 Comuni

In questo terzo elenco di comuni pubblichiamo i nuovi dati pervenuti nella giornata di ieri e un bilancio complessivo per ogni singola provincia, comprendendo i dati precedentemente pubblicati. Sono state escluse dall'elenco le provincie, i cui dati sono già stati precedentemente pubblicati al completo. Si conoscono in tutto i dati per 414 comuni su 434. Restano dunque 20 comuni dei quali non è stato comunicato ancora il risultato.

PROVINCIA DI AVELLINO

Aiello Del Sabato: maggioranza indipendenti; **Forino:** liberali e azionisti 16 seggi, gruppo partiti 4 seggi; **Manocalzati:** demolaburisti 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Mirabella Eclano:** maggioranza liberale; **S. Stefano del Sole:** liberali e demolaburisti 10 seggi, democristiani 3 seggi, combattenti 1 seggio; **Serino:** liberali 16 seggi, democristiani 4 seggi; **Grottolella:** maggioranza liberale; **Montori Superiore:** democristiani 16 seggi, liberali 4 seggi; **S. Angelo a Scala:** democristiani 12 seggi, liberali 3 seggi; **Prata di Principato Ultra:** gruppo lavoratori 16 seggi, liberali 6 seggi.

Su un totale di 15 comuni, il blocco democristiano è in maggioranza in 5, i demolaburisti in 2, gli indipendenti in 2 i liberali in 5, il gruppo lavoratori in 1.

PROVINCIA DI ANCONA

San Marcello: socialcomunisti 12 seggi, repubblicani 3 seggi.

Su un totale di 14 comuni il blocco socialcomunista e in maggioranza in 11, il blocco democristiano in 3.

PROVINCIA DI BARI

Acquaviva delle Fonti: democristiani 24 seggi, fronte democratico repubblicano 6 seggi; **Bitetto:** maggioranza combattenti, minoranza social-comunisti-azionisti; **Casamassima:** democrazia cristiana 16 seggi, social-comunisti-azionisti 4 seggi.

Su un totale di 4 comuni il blocco delle sinistre è in maggioranza in 1, in 2 i democristiani, in 1 la lista dei combattenti.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Condano: liberali 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Arpaise:** liberali 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Bonea:** liberali 12 seggi, concentr rep. 3 seggi; **Bucciano:** liberali 12 seggi, gruppo lavoratori 3 segg.; **Campoli del Monte T.:** scudo crociato 12 seggi, lista bandiera 3 seggi; **Durazzano:** lista stella 12 seggi, lista corona 3 seggi; **Maiano:** democristiani 15 seggi, azionisti 3 seggi, indipendenti 2 seggi; **Montesarchio:** liberali 14 seggi, democristiani 6 seggi; **Sassinoro:** democristiani 12 seggi, liberali 3 seggi; **Airola:** democristiani-comunisti 16 seggi, liberali 4 seggi.

Su un totale di 12 comuni i liberali sono in maggioranza in 6, in 2 i democristiani, in 2 liste varie, in 1 lista C. d. Lavoro.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Decimoputzo: socialcomunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Quartù S. Elena:** sardisti 24 seggi, democristiani 5 seggi, socialcomunisti 1 seggio: **Santo Sperato:** socialcomunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Siliqua:** sardisti 16 segg., socialcomunisti 4 seggi; **Iglesias:** socialcomunisti 2? seggi, democristiani-indip. 6 seggi; **Musei:** comunisti 10 seggi, democristiani 5 seggi: **Domusnovas:** socialcomunisti 16 seggi, democristiani, qualunquisti 4 seggi: **Vallermosa:** combattenti-democristiani 12 seggi, social-demolavoristi 3 seggi; **Villaspeciosa:** socialcomunisti 7 seggi, demolaburisti 4 seggi, sardisti 3 seggi, democristiani 1 seggio; **Sesto:** sardisti 16 seggi, concentr. democratica 4 segg.

Su un totale di 16 comuni i socialcomunisti sono in maggioranza in 10, in 1 lista combattenti-democristiani, in 2 liste indipendenti, in 3 sardisti.

PROVINCIA DI CATANZARO

Albi: gruppo stella 12 seggi, demolaburisti 3 seggi: **Capistrano:** democristiani-socialcomunisti 12 seggi, demolavoristi 3 seggi; **Cortale:** indipendenti 16 seggi indipend. 2 lista 4 seggi; **Iacurso:** lista spigata 8 seggi, lista aquila 7 seggi; **Magisano:** lista colomba 8 seggi, minoranza demolavorista; **Maida:** socialcomunisti 16 segg., democristiani, liberali, azionisti, qualunq. 4 seggi: **Malerato:** demoliberali 11 seggi, liberali dissidenti 9 seggi, **Marcellinara:** social-comunisti-repubblicani 12 seggi, democristiani-azionisti 3 seggi; **Miglierina:** democristiani e azionisti 12 seggi, demolavoristi e apolitici 3 seggi; **San Vito sul Jonio:** combattenti 16 seggi, democristiani 4 seggi: **Sellia:** gruppo partiti 16 seggi, democristiani 4 seggi; **Settingiano:** democristiani demolavoristi 12 seggi; socialcomunisti 3 seggi; **Sorbo San Basile:** democristiani 12 seggi, qualunquisti 3; **Soverato:** gruppo stella 16 seggi, democristian, 2 seggi, socialcomunisti 2 seggi; **Tiriolo:** social. repubbl. azion. 16 seggi, democristiani 4 seggi; **Zagarise:** repubblicani e comunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Pentone:** demolaburisti 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Polia.** gruppo tre spighe 16 seggi, gruppo aratro ulivo 4 seggi: **S. Pietro Apostolo:** concentr. liber.-qual - 10 seggi, democristiani 2 seggi, socialcomunisti 3 seggi.

Su un totale di 29 comuni le sinistre sono in maggioranza in 6, in 9 i democristiani e alleanze varie, in 2 i demolavoristi, in 9 liste varie, in 3 concentrazioni liberali e indipendenti.

PROVINCIA DI COSENZA

Amantea: maggioranza democristiana: **Morano Calabro:** democristiani e movim. indip. 16 seggi, qualunquisti e indipend. 4 seggi: **Mormanno:** combattenti 16 seggi, democristiani 4 seggi; **Paola:** democristiani 24 seggi, unità democratica 6 seggi: **S. Basile:** combattenti, indip. 12 seggi; liste unità democrat. 3 seggi; **S. Fili:** maggioranza socialcomunisti, minoranza democristiani; **Altilia:** unione democratica 12 segg., democristiani-liberali 8 seggi; **Cetraro:** democristiani 16 seggi, socialcomunisti-azionisti 4 seggi; **Piano Crati:** maggioranza democristiani e liberali, minoranza socialcomunisti.

Su un totale di 35 comuni di cui sono noti i risultati il blocco democristiano è in maggioranza in 18, in 14 il blocco delle sinistre (rettifica a precedenti dati), in 3 liste varie.

PROVINCIA DI FROSINONE

Acuto: democristiani 12 seggi, socialisti 3 seggi.

Su un totale di 3 comuni il blocco democristiano è in maggioranza in 3.

PROVINCIA DI LATINA

Formia: democristiani, demolavoristi, democratici italiani 23 seggi, socialcomunisti e liberali 6 seggi; **Gaeta:** maggioranza democristiana; **Minturno:** democristiani 24 seggi, indipendenti 6 seggi; **Lenola** (rettifica): indipendenti 9 seggi, demolavoristi 1 seggio, democristiani 5 seggi.

Su un totale di 6 comuni in cui si è votato il blocco democristiano è in maggioranza in 3, i demolaburisti in 1, i liberali in 1, gli indipendenti in 1.

PROVINCIA DELL'AQUILA

Cerchio: gruppo «sole nascente» 12 seggi, scudo crociato 2 seggi falce e martello 1 seggio; **San Pio delle Camere:** socialcomunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi; **Vittorito:** lista bandiera 12 seggi, lista spiga 3 seggi.

Su un totale di 12 comuni in cui si è votato il blocco delle sinistre è in maggioranza in 8, in 1 il blocco democristiano, in 1 i demolavoristi, in 2 liste varie.

PROVINCIA DI LECCE

Arnesano: democristian. 16 seggi demoliberali 4 seggi, **Carmiano:** democristiani 16 seggi, liberali-demolavoristi-qualunquisti 4 segg.. **Lizzanello:** democristiani 16 seggi qualunquisti 4 seggi; **Melendugno,** democristiani 12 seggi, socialisti 4 seggi; **San Pietro in Lama:** democristiani 16 seggi; gruppo «sole» 4 seggi.

Su un totale di 7 comuni in cui si è votato il blocco democristiano è in maggioranza in 7.

PROVINCIA DI MATERA

Nova Siri: democristiani 12 segg. lista partiti 3 seggi.

Su un totale di 3 Comuni in cui si è votato il blocco democristiano è in maggioranza in 1, liste varie in 2

PROVINCIA DI NUORO

Bosa: democristiani 16 seggi, socialcomunisti 4 seggi; **Dorgali:** democristiani 16 seggi, partito del popolo 4 seggi, **Mamoiada:** partito sardo 12 seggi, socialcomunisti 3 seggi; **Modolo:** democristiani 12 seggi; gruppo «cuore in croce» 3 seggi; **Nuoro:** socialcomunisti 12 sardisti 9 seggi, democristiani 13 seggi, liberali-U. Q 6 segg.. **Oliena:** maggioranza sardista; **Orgosolo:** democristiani 16 segg., comunisti 6 seggi, sardisti 1 seggio. **Suni:** democristiani 16 seggi, sardisti 4 seggi.

Su un totale di 12 comuni in cui si è votato il blocco democristiano è in maggioranza, in 8 il blocco delle sinistre in 1, il partito sardo in 3

PROVINCIA DI PADOVA

Pontelongo: democristiani 16 seggi, socialcomunisti-azionisti 4 seggi; **Santa Giustina in Colle:** democristiani 15 seggi, indipendenti 5 seggi.

Su un totale di 17 comuni il blocco democristiano è in maggioranza in 12, il blocco delle sinistre in 5.

PROVINCIA DI PALERMO

Capaci: lista spighe 16 segg.. Lista ferro di cavallo 4 seggi; **Isola delle Femmine:** 1. lista indip. 12 seggi, 2. lista ind.p. 3 seggi, **Termini Imerese:** blocco democratico repubblicano 24 seggi, liberal qualunquisti 6 segg..

Su un totale di 4 comuni il blocco democratico repubblicano è in maggioranza in 1, liste varie indipendenti in 3.

PROVINCIA DI PIACENZA

Alseno: socialcomunisti 16 seggi, democristian, 4 seggi: **Carpaneto Piacentino:** socialcomunisti 16, democristiani: 4 seggi; **Morfasso:** partito democratico 16 seggi, socialcomunisti 4 seggi

Su un totale di 9 comuni le sinistre sono in maggioranza in 6, il blocco democristiano in 2, liste varie in 1.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Africo: democristiani e comunisti 11 seggi, indipendenti 3 seggi. **Bagnara Calabra:** demo-liberali-UQ 24 seggi, democristiani 6 segg.. **Bova Marina:** socialcomunisti 15 seggi, DC -lib. e indip. 5 seggi; **Cardeto:** socialcomunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi: **Condofuri:** demoliberali-indip 16 seggi, soc-com. 4 seggi; **Montebello Ionico:** demolaburisti-democristiani-lib. 16 seggi, socialcomunisti 4 seggi. **Motta S. Giovanni:** partito democratico 16 seggi, partito popolare indipendente 4 seggi; **Palizzi:** democristiani e qualunquisti 16 segg., socialcomunisti 4 segg.; **Sant'Alessio D'Aspromonte:** socialcomunisti 12 segg., democristiani 3 seggi, **Santo Stefano in Aspromonte:** qualunquisti 12 seggi, blocco sinistre 3 seggi. **Scilla:** democristiani 16 seggi, socialcomunisti 4 seggi; **Villa San Giovanni:** democristiani e qualunquisti: 24 segg., soc-com-azionisti 6 segg..

Su un totale di 15 comuni il blocco delle sinistre e in maggioranza in 5, il blocco democristiano in 4, il blocco comunista democristiano in 1, concentrazioni demoliberali in 4, e qualunquisti in 1.

PROVINCIA DI SASSARI

Ardara: comunisti-socialisti-indip. 9 seggi, sardisti 6 seggi; **Chiaramonti:** democristiani 12 seggi, comunisti 1 seggio, socialisti-sardisti 2 seggi **Nulvi:** partito sardo 16 seggi, democristiani 4 seggi; **Ossi:** democristiani 16 seggi, socialcomunisti 4 seggi; **Ploaghe:** partito Quattro Mori 15 seggi, socialcomunisti 4 segg..

Su un totale di 8 comuni in cui si è votato, il blocco democristiano è in maggioranza in 4, il blocco socialcomunista in 2, il partito sardo in 1, liste varie in 1.

PROVINCIA DI TARANTO

Faggiano: democristiani-liberali 12 seggi, demolaburisti 3 seggi; **Fragagnano:** democratici-liberali 16 seggi, comb. 4 seggi; **Leporano:** liberali 12 seggi, democristiani 3 segg..

Su un totale di 5 comuni in cui si è votato il blocco democristiano è in maggioranza in 2, il blocco delle sinistre in 1, i liberali in 1, i demoliberali in 1.

STALIN smaschera Churchill

(Continuazione dalla 1. pagina)

uomini di Stato come Churchill l'occasione di sfruttare queste divergenze, di controllare più strettamente la Polonia col pretesto della protezione contro i russi, di tentare di intimidire la Russia con lo spettro di una guerra con la Polonia, e di conservare una posizione di arbitri.

Ma tutto questo non riguarda che il passato, poichè nelle relazioni fra la Polonia e la Russia la amicizia ha preso il posto dell'inimicizia. La Polonia, la Polonia democratica d'oggi, non desidera più di essere una pedina nel gioco straniero E' precisamente questa circostanza, mi sembra, che irrita Churchill e lo spinge a scoppi di ira brutali contro la Polonia.

Per quanto concerne l'attacco di Churchill contro l'Unione Sovietica per l'estensione delle frontiere polacche e spesso dei territori polacchi conquistati dai tedeschi nella guerra precedente, mi sembra che Churchill abbia voluto deliberatamente barare. Come è noto, la decisione sulle frontiere occidentali polacche fu presa alla conferenza di Potsdam sulla base delle richieste della Polonia. L'Unione Sovietica ha sempre dichiarato di considerare giuste e ragionevoli queste richieste.

Dove è la vera democrazia

E' perfettamente plausibile che Churchill sia rimasto insoddisfatto di questa decisione. Ma perchè Churchill si è scagliato contro l'atteggiamento della Russia su tale questione, nascondendo ai suoi uditori il fatto che la decisione fu presa unanimamente alla conferenza di Potsdam, e che non soltanto i russi, ma anche i britannici e gli americani, votarono a favore di essa? Perchè Churchill ha voluto ingenerare confusione nel suo pubblico?

Churchill afferma anche che i partiti comunisti che avevano una influenza insignificante in tutti questi paesi dell'Europa orientale sono assurti ad una potenza eccedente di molto la loro forza numerica e stanno cercando di stabilire dovunque un controllo totalitario. Churchill aggiunge che regimi polizieschi sono al potere in quasi tutti questi paesi e che finora, eccettuata la Cecoslovacchia, non vi è democrazia in nessuno di essi.

Come è noto in Gran Bretagna un solo partito governa il paese — il partito laburista —, mentre i partiti dell'opposizione sono privati del diritto di partecipare al governo. E Churchill chiama ciò vera democrazia. In Polonia, in Jugoslavia, in Bulgaria e in Ungheria il potere è tenuto da blocchi di parecchi partiti, da quattro a sei, e all'opposizione (sia pure più o meno leale) viene garantito il diritto di partecipare al governo. E Churchill chiama ciò totalitarismo, tirannide e regime poliziesco.

Perchè e con quali ragioni?

Lo sviluppo dell'influenza del comunismo in Europa

Non vi aspettate una risposta da Churchill Churchill non comprende in quale ridicola posizione si sia posto con una denuncia così ipocrita di totalitarismo, di tirannide e di regime poliziesco. Churchill vorrebbe vedere Sosukowski e Anders governare la Polonia, Mikhailovic e Pavelic la Jugoslavia, Stirbey e Radescu la Romania, qualche re della casa d'Asburgo l'Austria e l'Ungheria.

Churchill vorrebbe convincerci che questi gentiluomini di tipo fascista potrebbero fondere una vera democrazia. Questa è la democrazia di Churchill.

Churchill gioca con la verità quando parla di sviluppo dei partiti comunisti nell'Europa orientale Va notato tuttavia che egli non si è espresso del tutto precisamente L'influenza del partito comunista è aumentata non soltanto nell'Europa orientale, ma in quasi tutti i paesi d'Europa che hanno subito un periodo di dominazione fascista, come l'Italia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Finlandia, o che hanno subito l'occupazione tedesca, italiana o ungherese, come la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Norvegia, la Danimarca, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Grecia, l'Unione Sovietica ecc.

Lo sviluppo dell'influenza del comunismo non può essere considerato un fenomeno accidentale ma come il conseguente risultato di un processo. L'influenza del comunismo si è sviluppata perchè nei duri anni del regno del fascismo in Europa i comunisti si sono dimostrati degni di fiducia e valorosi combattenti della lotta partigiana contro il regime fascista per la libertà dei popoli.

Churchill parla qua e là nei suoi discorsi di gente semplice in piccole case, e batte loro sulla spalla pretendendo di essere loro amico. Ma questa gente non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista. Questa gente semplice ha le sue proprie vedute e le sue proprie opinioni politiche. Essa sa da sè quello che deve pensare. E' questa gente semplice — milioni di uomini — che ha votato per il laburismo contro Churchill e il suo partito. E' questa gente semplice — milioni di uomini — che ha votato in Europa per i partiti democratici di sinistra contro i reazionari, accoliti del fascismo. E' questa gente semplice — milioni di uomini — che avendo provato il comunismo sotto il fuoco della battaglia e nella resistenza al fascismo riconosce che i comunisti hanno meritato l'intera fiducia del popolo. Così si è sviluppata l'influenza del comunismo in Europa, come risultato della legge dello sviluppo storico.

I guerrafondai saranno battuti

Naturalmente Churchill non è soddisfatto di questo corso degli eventi ed ha suonato la sirena di allarme incitando ad un ricorso alla forza Anche dopo la prima guerra mondiale egli deprecò l'affermarsi del regime sovietico in Russia; anche allora egli suonò la sirena d'allarme e organizzò contro la Russia una campagna militare alla quale parteciparono 14 paesi che avevano per scopo di far girare a ritroso la ruota della storia. Ma la storia dimostrò di essere più forte delle macchinazioni di Churchill, le cui donchisciottesche avventure si risolsero in una completa disfatta.

Io non so se Churchill ed i suoi amici riusciranno ad organizzare dopo la seconda guerra mondiale una nuova campagna contro l'Europa orientale. Ma se essi riusciranno a far ciò — che è molto improbabile, poichè milioni di uomini semplici sono pronti a difendere la causa della pace — si può affermare con certezza che essi saranno battuti proprio come furono battuti venti anni fa ».

Cronaca di Roma

IL CALVARIO DEGLI ALLOGGI

Il Commissariato manca di un servizio informazioni

Sembra che la nuova legge preveda la formazione di commissioni rionali di proprietari e di inquilini

Auguriamo buon lavoro al coraggioso magistrato che ha assunto la carica di Commissario per gli alloggi, auguriamo anche un parto felice a quel misterioso ufficio del Ministero degli Interni che, malgrado siano trascorsi da tempo i sacramentali nove mesi, ancora non riesce a dare alla luce la nuova legge sulla disciplina delle abitazioni. In una materia così delicata e scottante, specialmente nelle grandi città, quando tutta la stampa e l'opinione pubblica sono unanimi nel denunciare che le cose vanno malissimo, sarebbe innanzi tutto desiderabile maggiore energia e sollecitudine da parte delle autorità competenti

Intanto le cose a Roma non vanno. Speriamo vadano meglio ora con uomini nuovi, ma la convinzione generale e che questo non basta. Gli appartamenti che si vengono liberando sono troppo pochi rispetto agli aspiranti, o per meglio dire agli aventi diritto Compito del Commissariato e appunto distribuire con giustizia quel poco che c'è, ma dato lo squilibrio fra domanda ed offerta il compito e molto difficile, tanto difficile, che qualche bello spirito ha proposto il rimedio semplicistico ed eroico di abolire il commissariato: in questo caso dominerebbe incontrastata quella sorta di legge della giungla, per cui avrebbe la casa solo chi possiede maggior forza economica, nè sarebbe certo sufficiente ad impedire questo, la legge sul blocco dei fitti ci vorrebbe altro! Però, se il Commissariato degli alloggi è un male necessario, non e detto che non si possa far nulla per rendere il male meno acuto.

Ciò che e manchevole nel Commissariato è il servizio informazioni. Ammesso che i giudici del commissariato siano dotati di un perfetto senso di salomonica giustizia, se le informazioni su cui debbono fondare il loro verdetto sono sommarie, incomplete o false, le sentenze saranno fatalmente ingiuste. Ora è noto che i commissariati di P. S. hanno troppo da fare e troppo urgenti affari a cui badare per assumere informazioni accurate Come già e avvenuto in altri casi, e stato proposto che organismi democratici, popolari come i centri rionali di Liberazione Nazionale collaborino con le autorità, e assumano l'onere delle informazioni sugli aspiranti alla casa, nonchè quello, che diverrebbe importantissimo, ammesso il principio della coabitazione, del reperimento dei vani liberi ed abitabili

La proposta fu anche presa in considerazione in un primo tempo nelle sfere competenti ma ad un tratto non se n'è parlato più. Sembra che la nuova legge preveda il decentramento delle informazioni e del reperimento in commissioni rionali di proprietari di case e di inquilini nominati dal Prefetto. Questo e ciò che si può fare nell'attesa dell'unico rimedio possibile alla crisi degli alloggi, che è quello di vincere le resistenze dell'avidità e della speculazione e iniziare la costruzione di case per il popolo.

ENZO LAPICCIRELLA

I compagni Amoroso, Brunozzi, De Santis, Gallina, Marino, Perna, Pieretti, Pochintesta, Sarchiapone, sono convocati alle ore 14,30 di oggi presso la Direzione del Partito, commissione lavoro di massa.

Compagni e simpatizzanti che devono recarsi a votare a Sgurgola domenica 17, possono usufruire del mezzo messo a disposizione, del compagno Caratelli Aurelio in via Casilina n. 2, (appena passata la porta Maggiore a destra). La partenza è fissata per le ore 7.

PICCOLA CRONACA

Oggi 14 marzo, S Matilde — Nel 1868 nasceva M Gorki, grande scrittore russo. Nel 1883 moriva Carlo Marx. — Alba: ore 6.15, tramonto: ore 18,15. Annuvolamenti irregolari Temperatura a Roma: 2,6, 15,2.

Sei militari alleati hanno, ieri notte, aggredito due sottufficiali dei carabinieri, di scorta a un vagone contenente « raccomandate » e valori allo Scalo Termini I due militi, Angelo Durigon e Antonio De Blasis sono stati ricoverati all'ospedale militare « Virgilio », dove versano in gravi condizioni.

L'ora legale verrà ripristinata da domenica 17 marzo alle ore due antimeridiane Perciò dovranno spostarsi in avanti di 60' a tale ora tutti gli orologi

Il dott. Emilio Servadio parlerà sabato 16 marzo alle ore 17 30 nella Sala dei Capizucchi in piazza di Campitelli 3 sul tema: « Psicologia della ispirazione ».

L'E N A L. Provinciale di Roma ha organizzato un'altra gita a Soriano nel Cimino per il giorno di S. Giuseppe Il programma comprende, oltre al viaggio in vagoni riservati, pranzo e ballo, escursioni al Cimino (m 1053) e gite alla Faggetta e al Sasso Menicante. Per informazioni rivolgersi al Centro Turismo e Sport in via Piemonte 68 (Tel. 45204).

Biagio chiede l'aumento

Il mio portiere si chiama Biagio. Nel mio palazzo c'e un ufficio al secondo piano e per il via vai continuo della gente le scale hanno bisogno di essere ogni sera spazzate. Il mio ascensore, la metà delle volte, si ferma a mezza strada per difetto di corrente. Biagio accorre sollecito all'angoscioso richiamo. Furti per ora niente, tranne quello della bicicletta di mia sorella lasciata incustodita nel sotto scala. Biagio a chiunque entra chiede inesorabilmente dove vada. Tutto questo lo fa per 980 lire al mese, più la luce e una camera, più 700 lire di assegni familiari, 420 di presenza, 924 di carovita. Totale: 3024 lire al mese. Biagio naturalmente non è contento insieme a tutti i suoi colleghi il 21 dicembre dell'anno scorso ha cominciato a discutere con i padroni. Ieri mi ha detto che le sue richieste sono: 100 lire al giorno di indennità di contingenza, il pagamento della 13. mensilità, quattro giorni di ferie all'anno, premio di liberazione e indennità di licenziamento.

Gli incontri fino ad oggi sono stati quattro, ma senza alcun risultato soddisfacente. I padroni dicono di essere disposti a fare qualsiasi concessione purchè.. le paghino gli inquilini. Ti sembra giusto? mi diceva Biagio guardandomi significativamente

E così domani i portieri di Roma se le loro richieste non saranno accolte proclameranno lo sciopero. La posta non sarà distribuita. Le scale rimarranno sporche. Le guardiole chiuse. Biagio non chiederà più nulla alla gente che entra nel portone.

Io come inquilino protesto con il mio padrone di casa. Partecipo per legge a un terzo delle spese di portierato. Ma ho diritto ad avere una sicura sorveglianza per la mia casa. Perchè Biagio possa continuare a fare il suo dovere è necessario che non sia costretto a fare borsa nera, o a dedicarsi ad altre attività illecite.

Questi bambini partono da Fiumicino verso una città del nord. Non tema, Suor Angelica, si fermeranno molto più a sud degli Urali

LETTERE DA VALMONTONE

I banditori del Sindaco danno torto a Suor Angelica

Il segretario comunista disse: interrogate i bambini, essi diranno la verità

(Dal nostro corrispondente)

VALMONTONE, 13. — Siamo arrivati a Valmontone alle ore 17 circa. Abbiamo trasportato i bambini nella Sezione del P.C.I. per metterli in ordine dopo il viaggio (il treno era troppo affollato per che quest'operazione si potesse svolgere durante il percorso)

I familiari ed una folla notevole di abitanti del paese si era riunita fuori della Sezione, domandandosi perchè mai una parte dei bambini, partiti per Grosseto dietro l'invito del nostro Partito, fossero già di ritorno.

Appena completato l'equipaggiamento dei bambini e stato aperto l'ingresso a tutti coloro che attendevano fuori. Ho spiegato ai familiari quali erano le ragioni per cui i bambini non avevano raggiunto la loro destinazione. Ho aggiunto che, data la viva resistenza dei bambini a rimanere dove erano stati destinati, e dato che le famiglie ospitanti non avrebbero potuto assumersi la grave responsabilità di trattenere i bambini contro la loro volontà, avevamo creduto più opportuno rimandarli alle loro famiglie

Immediatamente da parte delle mamme partì un coro di vibrate proteste all'indirizzo di una certa « Suora Angelica » In pieno accordo con il Sindaco (un democratico cristiano assai stimato nel paese), organizzammo una piccola inchiesta sulle presunte responsabilità di suor Angelica. Una decina di donne deposero concordemente che « Suor Angelica, pochi giorni prima della partenza dei bimbi aveva convocato ad una ad una tutte le mamme dicendo loro mamme, voi affidate i vostri figli ai comunisti, ma ricordatevi che non li rivedrete mai più, i comunisti ve li deporteranno in Russia . ».

Su mio invito il Sindaco convocò immediatamente in sezione la Suora. Questa, appena giunta in Sezione (le mamme, nonostante le mie esortazioni, si erano fatte di nuovo minacciose), negò recisamente di avere fatto tali dichiarazioni e per dare maggior peso al suo diniego affermò. « Giuro dinanzi a Dio di non aver mai parlato in questo modo »

Il segretario della Sezione di rimando lesse le deposizioni delle varie donne, poi dichiarò: « Se si può ammettere la malafede di persone adulte, non si può ammettere tale mala fede nell'innocenza dell'infanzia Interrogate i bambini, essi diranno la verità »

Le bugie di Suor Angelica

Moltissimi di essi dichiararono di non aver voluto restare a Grosseto nel timore di essere deportati in Russia Richiesti da chi avevano avuto tali notizie, concordemente essi fecero i seguenti nomi: Suora Angelica, Suor Cecilia e Suor Luisa.

Fra i presenti (oltre moltissimi compagni c'erano anche appartenenti ad altri partiti ed indipendenti), si levò un mormorio di biasimo per le suddette ecclesiastiche Tutto ciò, pur avendo un tono abbastanza vivace, è stato sempre contenuto nei limiti della più assoluta correttezza, tanto che le suore, dopo avere « incassato » con disinvoltura le varie accuse, si ritirarono in buon ordine.

La cosa era ormai chiarita, tanto più che alle menzogne delle suore la popolazione aveva risposto in gran parte con un certo scetticismo. Però, fra le mamme dei bambini rimasti a Grosseto qualcuna mi esternò ancora una certa preoccupazione

Allora risolsi di porre fine ufficialmente a simili dicerie. Per il mattino del 12 convocai in Comune il Sindaco, il maresciallo comandante dei Carabinieri, il Segretario comunale ed il Segretario della Sezione del P.C.I. Perorai la nostra causa con tanto fervore che alla fine della riunione il Sindaco, d'accordo con tutti i partecipanti alla riunione stessa emise il seguente bando, che fu divulgato in serata per tutte le vie del paese da banditori ambulanti.

« COMUNE DI VALMONTONE - AVVISO - *Si rassicurino le famiglie che i bambini partiti per Grosseto sono affidati a famiglie benestanti e si garentisce che essi saranno ben tenuti e ben controllati. Quindi chiunque affermi il contrario, dice il falso e si invita la popolazione a non raccogliere tali voci.* - IL SINDACO ».

G. C.

DA AGUZZINO A RAPINATORE

Un S.S. di via Tasso ucciso dai carabinieri sulla Salaria

Qualche giorno fa, nei pressi di Terni, carabinieri della Legione Lazio sono riusciti a identificare e ad arrestare l'altoatesino Michael Horst, interprete e spia delle S S di via Tasso, ricercato quale criminale di guerra e rapinatore. Durante il tragitto verso la caserma dei carabinieri, il nazista e riuscito ad eludere la vigilanza dei militari di scorta e a fuggire su una bicicletta. I carabinieri gli hanno intimato più volte l'alto, ma il prigioniero non ha obbedito.

Uno dei militari gli ha sparato allora contro alcuni colpi di moschetto, freddandolo

Michael Horst, fuggito da Roma al seguito dei nazisti, pochi giorni prima della liberazione, era riuscito a sottrarsi alla cattura da parte dei partigiani e degli alleati dopo la fine della guerra. Tornato nei pressi di Roma, era diventato membro di una delle audaci bande di rapinatori che, sulla via Salaria, compiono audaci colpi di mano contro le automobili di passaggio

Verso la definizione del caso Finocchiaro-Aprile

Ieri mattina, la IV Sez. del Consiglio di Stato avrebbe dovuto discutere il ricorso proposto da Finocchiaro-Aprile, Varvaro e Restuccia.

L'avv. dello Stato, Barberio, nel rinviare la discussione all'udienza del 22 p. v. ha pero annunciato che e in corso la revoca dell'ordine di internamento nei riguardi dei capi del separatismo siciliano.

Ieri la Cassazione ha respinto tutti i ricorsi

Continuando nella sua faticosa opera, iniziatasi il 2 marzo e che si concluderà alla fine del mese, la II Sezione della Corte di Cassazione ha ieri confermato tre condanne a morte, gia decretate dalle Assise di Lodi.

A. Midali, S. Azelio e M. Ravazzoli, furono condannati alla pena capitale per aver preso parte a rastrellamenti di partigiani nella zona di Codogno, e per aver ucciso, tra gli altri patrioti, anche una donna in stato interessante. Dopo aver compiuto tale bravata, i tre imputati, unitamente ad atri 17 *camerati*, che furono poi condannati a pene varie, incrudelirono sulle vittime, lanciandole quindi nel Po.

La Corte di Cassazione — come abbiamo detto — non ha accettato i ricorsi dei tre delinquenti. Solo alcuni degli imputati minori sono stati rinviati a giudizio delle Assise di Pavia.

Il processo Pollastrini in settembre?

A due anni dalla sua apertura, si e finalmente chiusa l'istruttoria contro la famigerata banda di Palazzo Braschi

Il Sost. Proc Gen. Ugo Pioletti ha infatti depositato la requisitoria scritta contro cinquantuno imputati, di cui 39 già detenuti. Tra essi figurano i Pollastrini padre e figlio, Gino Bardi, Elena Pocek ed il luogotenente Milani.

Come si ricorderà, un primo processo si iniziò dinanzi alla I Sezione della nostra Corte d'Assiste nel settembre 1945, ma fu poi rinviato a causa dell'allora stato di latitanza degli imputati più importanti.

Sebbene l'istruttoria si sia felicemente conclusa, sembra, però, che il processo non possa aver luogo prima del prossimo autunno, dato che l'« orario » d'udienza della I Sezione è completo sino a giugno.

I FERROVIERI PER LA RICOSTRUZIONE

Si sono iniziati i lavori sulla linea Roma-Formia

La Roma Orte riattivata per iniziativa dei lavoratori - Economie realizzate per un importo di 50 milioni Magnifici risultati tecnici

Sono stati ultimati, nei giorni scorsi, i lavori di elettrificazione della linea ferroviaria Roma Orte, iniziatisi il 10 novembre 1945

I lavori, eseguiti per iniziativa di un gruppo di operai e tecnici, sono stati portati a termine in 90 giorni superando notevoli difficoltà tecniche I lavori stessi hanno messo in luce lo spirito d'iniziativa e le notevoli possibilità del personale delle Ferrovie ed hanno dimostrato come i lavoratori possano e sappiano accollarsi detti lavori con economia di spesa e senza impiegare maggior tempo delle ditte specializzate attrezzatissime, nel caso specifico il risparmio e stato di ben 50 milioni I ferrovieri hanno dimostrato soprattutto di aver compreso quanto sia importante per la rinascita del paese una sollecita ripresa del traffico ferroviario, e benchè mal retribuiti, hanno ottenuto risultati giudicati magnifici dai tecnici e dai dirigenti delle Ferrovie Il meritato elogio non ha lasciato i ferrovieri a dormire sugli allori, per che essi hanno immediatamente iniziato i lavori per l'elettrificazione di una nuova linea, la Roma Formia, con il fermo proposito di portarla a termine nel tempo che la dirigenza dei lavori stabilirà

Un dibattito pubblico

Oggi alle ore 17 nella Sala del Parlamentino al Ministero dell'Agricoltura sarà tenuto un dibattito pubblico organizzato dal Centro Economico per la Ricostruzione sul seguente tema: « Contributi unificati ». Il relatore sarà l'avv. Leopoldo Rubinacci.

Dibattito sulla scuola

Per iniziativa del « Centro Nazionale di Studi sulla Scuola », costituito di recente, oggi, alle ore 17, avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Visconti (piazza del Collegio Romano) una pubblica discussione sul tema: « La istruzione obbligatoria e gratuita fino ai 14 anni ». Parleranno i professori Guido De Ruggiero, Franco Lombardi, Quinto Tosatti. Presiederà il professor Ambrogio Donini.

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 14

Tutte le attiviste per il lavoro elettorale in Provincia: oggi ore 16 in Federazione Sez Organizzazione.

Sez. Flaminio: ore 17,30 nuovo C. D in sede.

VENERDI' 15

Tutti gli attivisti per la campagna elettorale e tutti i responsabili delle commissioni elettorali di Sezione, ore 18 alla Sezione Ponte-Regola

Tutte le responsabili politiche e di massa ore 16 in Federazione.

PER I GIOVANI DEL '24

Una delegazione del F.d.G. ricevuta da Amendola e Chatrian

Ieri mattina una delegazione del F d G, composta da Cesare Bensi, Cesare Fredduzzi, Eugenio Canevari e Enzo Modica si e recata alla Presidenza del Consiglio per esporre le richieste del F. d G. in favore dei giovani chiamati alle armi.

La delegazione e stata accolta con grande cordialità dal sottosegretario Amendola, il quale ha promesso di presentare il memoriale al presidente De Gasperi.

Quindi la delegazione si è recata al Ministero della Guerra, dov'è stata ricevuta dal Sottosegretario alla guerra, Chatrian, che ha promesso il completo appoggio del Ministero, per quanto concerne l'assicurazione al militare del posto di lavoro al termine della leva.

Circa la riduzione della ferma da un anno a 6-8 mesi è stato precisato che per ora nulla si può intraprendere, poichè il periodo di ferma viene tuttora stabilito dal comando alleato in Italia.

E' stato, inoltre, promesso il completo appoggio e interessamento del Ministero, per triplicare l'attuale sussidio alle famiglie e riconoscere i gradi partigiani.

E' morta la madre di Carlo Bernari

Il giorno 11, a Bari, è deceduta, colpita da improvviso malore, la signora Emma Bernari-Cacace, madre dello scrittore Carlo Bernari, capocronista de «l'Unità». Al nostro compagno ed ai suoi familiari giungano le affettuose condoglianze della redazione e del Partito.

Oggi non avrà luogo la consueta conversazione settimanale nelle Sezioni del P. C. I.

AVVENIMENTI SPORTIVI

LA FRECCIA DEL PARTO

E così il fascista Rodoni ha potuto sbeffeggiare lo sport e gli sportivi italiani. Sfruttando abilmente le risorse offerte da un cervellotico e antidemocratico referendum egli è riuscito a farsi eleggere Presidente dell'U.V.I. e subito dopo ha rassegnato le dimissioni. E' chiaro il significato del gesto: voi affermate — dice Rodoni — che io sono stato fascista e che la mia presenza non consentirebbe la ripresa dei rapporti internazionali in campo ciclistico; ebbene le società ciclistiche italiane hanno fiducia in me. Dimostro ciò con l'arma del referendum, e mi ritiro a vita privata per carità di patria

A parte il fatto che il referendum in questione si prestava a giuochi di prestigio — come è dimostrato dai soli 9 voti di maggioranza riportati dal milanese, dai 58 voti dispersi, dai 51 voti del meridione non pervenuti probabilmente per cause contingenti (leggi interruzione linea ferroviaria Roma-Firenze), dal fatto che i voti delle società lombarde sono stati accuratamente raccolti a domicilio e spediti in unico plico timbrato da Milano — e che pertanto il referendum stesso non può assumere il significato di una regolare consultazione democratica susseguente ad una esauriente discussione, sta di fatto che il piano del cav. Rodoni avrebbe potuto essere facilmente sventato solo se i più alti papaveri dello sport italiano avessero avuto un minimo di sensibilità politica per afferrare il disegno malefico del fascista Rodoni.

Vittorioso in casa e fuori lo squadrone juventino marcia ormai indisturbato verso le finali. Ecco la Juventus nella sua abituale formazione

Abbiamo avuto più volte occasione di lumeggiare la figura di questo signore, e ciò non è stato fatto soltanto da noi ma da tutta la stampa democratica

Risulta inequivocabilmente acclarato che il Rodoni oltre ad essere stato un fervente esaltatore dell'asse Roma-Berlino e delle immancabili fortune hitleriane, ha asportato da Parigi, d'accordo con i suoi amici nazisti, gli archivi dell'U C I. Già a Bruxelles è stato chiaramente espresso da parte dei dirigenti dell'U C.I il fermo desiderio di non voler avere nulla a che fare con una Unione Velocipitistica Italiana non ancora epurata

Orbene, in questo quadro molto serio il Commissario Governativo avv Onesti, anzichè appoggiare la proposta Mariani secondo la quale il congresso avrebbe dovuto decidere di considerare nulli i voti riportati dal Rodoni, si è levato a parlare in difesa di Rodoni le cui colpe del passato si ridurrebbero al semplice fatto di avere indossato la camicia nera. L'avvocato Onesti, mentre ha trascurato — se volutamente non sappiamo — di centrare il problema dei rapporti internazionali, ha avallato con le sue parole l'atteggiamento di Rodoni quale vittima delle persecuzioni antifasciste operate ai suoi danni dai dirigenti dell'U C I

Sig Commissario Governativo! Crede lei di aver giovato alla causa dello sport e del Paese difendendo un fascista che, prima di andarsene ha cercato di avvelenare l'atmosfera casalinga e forestiera?

e. p.

SPETTACOLI

Tu mi appartieni

Questo film è di una stupidità così desolante e totale da costituire un'offesa della dignità se non pure un attentato all'intelligenza degli spettatori Barbara Stanwich, la grande attrice di « Proibito » e de la « Donna del miracolo », fa qui la figura di un puro sangue costretto a tirare una sgangherata botticella. Fa venire in mente una vecchia favoletta di Fedro e fa una gran pena

u. b.

TEATRI

ADRIANO. riposo
ARTI: comp. Italteatro ore 17.30 « La foresta pietrificata », due tempi di R E. Sherwood
TEATRO DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI: oggi: « Omettino e il Mago Bum ».
ELISEO: ore 17, comp. Pagnani-Ninchi-Brazzi: « Strano interludio » di E O Neill
LA SCENA riposo
QUATTRO FONTANE: ore 17,30 compagnia Magnani in « Sono le 10 e tutto va bene »
QUIRINO: ore 17,30, compagnia Eduardo-Titina De Filippo: « Questi fantasmi ». Venerdì: « Sogno di una notte di mezza sbornia ».
REALE DELL'OPERA: oggi ore 17 « Madama Butterfly »
SANTA CECILIA: venerdì: pianista Edwin Fischer.
VALLE. comp. Nino Taranto: « Venticello del Sud », ore 17 30

VARIETA'

ALAMBRA: prossimamente grande inaugurazione.
ALTIERI: La rivincita di Montecristo
ACQUARIO DANCING ore 16,30-21,30 Trattenimento danzante.
FOLLIE: Piccoli spavaldi e comici
GRAN CAFFE' CONCERTO C. BERARDO (Gall Colonna), dalle 17 in poi, Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio.
JOVINELLI: Oggi lavoro in e comp Chabernot-Polidor
LA FENICE: comp Dario Pino: Gioventù in catena
MANZONI: dalle 15.30 comp riviste Gits-Fiorenti sullo schermo: Papà per una notte
PRINCIPE: comp riviste e film: Donna di lusso
REALE: Le miserie del sig Travet.
SALA UMBERTO. dalle 16, comp. Fineschi. « Prendila allegramente ».
SALONE MARGHERITA: Grandi Gare Ciclistiche. Funziona il totalizzatore: gare dalle ore 16 alle 22.30

CINEMA

Acquario: Avventura al Grand Hotel.
Ambasciatori: Abbasso la miseria.
Appio. La taverna dei 7 peccati.
Aquila: I deportati
Aurelio La gitana
Avenula: Incontro a Parigi e Incom
Astra: Le fanciulle delle follie.
Attualità: Sposiamoci stanotte
Augustus. La mano del diavolo.
Ausonia: Sei tu l'amore
Bernini: Sim Salà Bim con Stan Laurel e Oliver Hardy
Brancaccio: Gli amanti e doc.
Capranica: Pronto, chi parla?
Capranichetta: Pronto, chi parla?, ore 16, 18 e 30, 21 (68 465)
Centrale: I diavoli volanti.
Clodio: Luna nuova
Cola di Rienzo: I filibustieri
Colonna: Tom Edison giovane.
Colosseo: La jena di Barlow.
Corso: Tu m'appartieni.
Cristallo: Susanna
Delle Provincie: Accadde una notte.
Delle Vittorie: Cow-boy dilettante.
Delle Terrazze: La valigia dei 20 milioni.
Doria: Tua per sempre e doc. Sorelle Petacci
Eden: La baronessa e il maggiordomo.
Excelsior: Due donne innamorate.
Farnese: Due nella tempesta.
Flaminio: Il serg. Jork.
Galleria: Capitani coraggiosi
Giulio Cesare: Cow-boy dilettante.
Gloria. Incanto di una notte
Imperiale. Non canto più: inizia ore 10,30.
Induno. Echi di gioventù.
Iris. Quella certa età.
Italia: Giorni di gloria
Massimo: La taverna dei 7 peccati.
Mazzini: La donna della montagna.
Modernissimo: sala A: La casa del maltese. sala B: Gente allegra
Moderno: Tu m'appartieni.
Nomentano: Le avventure di Tom Sawyer
Nuovo Ho ritrovato il mio amore
Odescalchi: La flotta d'argento
Olympia: La flotta d'argento
Orfeo: Ragazze nell'artiglio
Ottaviano Allora la sposo io
Palazzo. Non chiedetemi chi sono stato
Palestrina: I filibustieri
Parioli. Da Mayerling a Serajevo e Incom 3
Planetario: Roma città aperta e il Cenerentola
Politeama Margherita: Pia dei Tolomei.
Quirinale. Abbasso la miseria
Quirinetta ore 10.45, 16, 18.45, 21.15: Rapsodia in blu e di George Gershwin (ed orig)
Regina Villa da vendere
Rex Un mondo che sorge
Rialto. La Falena e doc.
Rosa: Dopo divorzieremo Comp Lina Gennari
Sala Laurentina Voce senza volto
Sala Pio XI Anime selvagge
Salario. La gelosia non e di moda
Salerno: Corto circuito
Savoia. Gli amanti
Splendore: Non ti posso dimenticare con Fred Astaire
Supercinema Sim Sala Bim
Trianon: Abbasso la miseria
Trieste Pinocchio
Tuscolo: Abbasso la miseria
XXI Aprile. La castellana di Aquila nera

LA RADIO

1 PROGRAMMA m 309,92 — Ore 12,30. Radio Naja — 13.15: Orchestra di radio Bari — 14 10 Le prime del cinema — 14.45: Canzoni francesi — 18 30: Il teatro dei piccoli — 19 Canzoni napoletane — 19 30: La voce dei lavoratori — 20. Conversazione politica — 20 25: Musica varia — 20 35: « Il ragione fantasma », fantasia — 21,50 « Nord America ».

2 PROGRAMMA m 420 8 — Ore 12 30: Italia batte America due a tre — 13 10: Nostalgia dell'800 — 14: Alla locanda del sette di cuori — 14 25: Canzoni — 14 50. Conversazione del P d'Az — 15,30: Ritmi e canzoni — 16 10 Musica leggera — 16.30: Teatro del Popolo « 800 strumentale francese » — 20 Conversazione politica — 20 30: Musica operistica richiesta — 21 10 « L'ombra e la sostanza », 5 atti di V. P. Carrol.

E' APPARSO:

STALIN

COME ABBIAMO VINTO

SOCIETÀ EDITRICE L'UNITÀ - ROMA

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

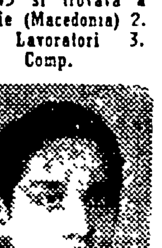
Chi ha notizie...?

Geom. studente universitario ALDO CONTI Caporal Magg 120 Regg Art Mot III Div. Celere disperso in Russia III decade dicembre 1942.

Capit PIERELLI LEONARDO nato a Torre Annunziata disperso fronte del Don, 3 Regg Bersagl. 25 Btg 9 Comp. Div Celere P. M. 40.

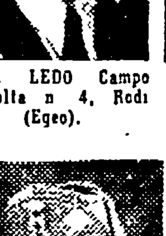
TROMBETTA SILVIO il 21-1-45 si trovava a Scoplie (Macedonia) 2. Btg. Lavoratori 3. Comp.

FEFRAGINE ANTONIO Prig. in Germania 1821 Ostolfi Sud. Merans.

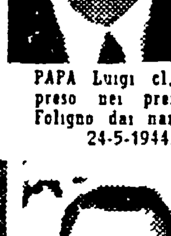


RAPA LEDO Campo Raccolta n 4, Rodi (Egeo).

PAPA Luigi cl. 1926 preso nei pressi di Foligno dai nazisti il 24-5-1944.



VIOLA FORTUNATO, Germania Feld Post 86155 B.



MOTA IVO deportato in Germania il 6 gennaio 1944

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci, i Comitati di Stazione e tutti i lettori di voler esporre queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate a « l'Unità », via IV Novembre 149

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I.S.A
Via IV Novembre 149

PICCOLA PUBBLICITA'

Min 10 par. - Neretto tariffa doppia Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18; Via del Tritone n 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F Crispi), ore 8,3018; Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p p. int. 2 (piazza Fiume)

2 Capitali, Soc. Mutui L. 12

ANTICIPIAMO valore totale consegnando macchine ufficio radio biancheria preziosi oggetti vari Magnagrecia 84 interno 36 soltanto mattinata

7 Occasioni L. 12

IL celebre cantante napoletano Lino Vangelli, causa immediata scrittura Sudamerica, svende qualsiasi offerta lussuoso arredamento mobili, matrimoniale Cippendal, pranzo, salotto ingresso, quadri, radiogrammofono tanti vari altri oggetti esistenti nell'appartamento. Rivolgersi Gracchi 58 prima scala int 3

S. C. S.
CALZATURIFICIO
ACCURATA LAVORAZIONE A MANO
Corso Vittorio Emanuele 160-164
SALERNO
DIRETTORE DI LABORATORIO E TAGLIATORE
FRANCESCO SATURNINO

BACHELITE-UREA
ARTICOLI STAMPATI PER USO CASALINGO - PROFUMERIA - GIOCATTOLI - SERVIZI BEBE' BARATTOLI, ECC. DISP. SUBITO FAMPA VIA JUVARA 9 TEL 23676 MILANO

AI MERCATI TRAIANEI
Via IV Novembre 94, continua la esposizione del MOBILIFICIO LEOPOLDO VIRGILI e Figli di CASCINA (con unica sede in ROMA, Via Chiana 48, tel. 861-367) praticando lo sconto del 30 per cento.

FOCE
FORNITURE CONDUTTORI ELETTRICI
Roma, Via Messina 17 - Tel. 841-921

Sede Centrale ROMA P del Grillo 5 Ufficio vendite: Tel. 681-174 - 62-475 Agenzie nelle principali città

LA VOLANTE
DISTRIBUISCE I VOSTRI PERIODICI CON NUOVI METODI MIGLIORI CONDIZIONI - ABOLISCE LA RESSA
MILANO - VIA DESIDERIO N 22 TELEFONO 292.982

BERCO MACCHINE - UTENSILI ATTREZZI PER OFFICINE
produzione delle OFFICINE MECCANICHE
BERTONI E COTTI-COPPARO
Prenotazioni presso la Concessionaria esclusiva per il LAZIO e la CAMPANIA Ditta L. PAOLINI
RICAMBI AUTO E TRATTORI AGRICOLI CARBURANTI E LUBRIFICANTI
ROMA - Via Ostiense 48 48-a. 48-b - Telefono 681-521 - ROMA

CUOIO L. 900
Semenze L. 190 - Broccame L. 110
ROMA - VIA NIZZA N 42 (P FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14; 17-20 - tel 361.048

Dott. M. MANCINI
MEDICINA GENERALE E
Cura dell' ASMA
Boncompagni 93 (9-13) - Tel 45-550
G. Morgagni, 44 (15-17) - Tel 849-318

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 16-19 festivi 10-13
VIA PRINCIPE AMEDEO N 2 ang Via Viminale (presso stazione)

Dott D STROM
SPECIALISTA VENEREE PELLE
Cura sclerosante senza operazione
EMORROIDI
RAGADI E VENE VARICOSE
Via Cola di Rienzo 152 Tel 34-501
Or 9-20 fest 9-13 Per infor scrivere

Dott ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
Emorroidi - Varici
RAGADI PIAGHE IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Tel 61-929 Ore 8-20

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p int. 5 ore 8-10, 14-18

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 Tel 34-50 (fer ore 8-20 fest ore 8-13)

Dott. G. DELLA SETA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Via Arenula 29 Telef. 51-564 - 9-13 16-20

Dott. GIUSEPPE MALATO
Specialista VENEREE PELLE
Via Pirgo 20 (P Tuscolo) - 71-97
Cons 13-16 e per appuntamento

Dott GIORDANELLI
MALATTIE VENEREE - PELLE
CURA SENZA OPERAZIONE delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Conteverde n. 1 (ang P.zza Vittorio) int 1 - Telef. 768-491 - Ore 9-12 e per appuntamento

Dr. ELIO DEL GIUDICE
Dermosifilopata Specializzato
PELLE VENEREE
Via Nazionale 230 (ang V IV Fontane) Or Fer 8-18 Fest 9-11 30 - Tel 48-184

Prof. D'AMICO
OCULISTA
FARINI 3 (ang Via Cavour) Telefono 42-450 Ore 8-11

Dott. SCARLATA
Specializzato VENEREE PELLE
Nell'Università di ROMA
Via Firenze 43 (tratto Via Nazionale XX Settem.) Tel 484-700, ore 9-13, 15-20